



di GIUSEPPE CASINO

Cisone delle iniziative che per la loro originalità e la loro forza si distinguono da subito dalle altre, lasciando il segno in chi ha la fortuna di incrociarle e vivere in quei centri che le ospitano. È il caso del Museo Aiello Moliterno, un sistema museale privato, che man mano dal 2010 ad oggi sta segnando in positivo la storia culturale e turistica della piccola città di Moliterno e della Basilicata. È il 30 luglio 2010 quando il Prof. Gianfranco Aiello, docente universitario a Padova, presidente dell'Accademia di Estetica Dentale Italiana, autore di molteplici pubblicazioni scientifiche, relatore in importanti convegni nazionali e internazionali e consulente delle più autorevoli testate giornalistiche, recuperava a museo

una tipica abitazione del centro storico, già proprietà dell'amato padre Domenico, a cui la intitolava. Nasceva così la Casa Museo Domenico Aiello. Un piccolo locale a piano terra dove è ancora presente un antico forno, ospita attualmente una riproposizione delle antiche abitazioni contadine lucane. L'ambiente presenta una serie di suppellettili in uso quotidiano, alcune rare, messe a disposizione della dottoressa Nilla Lagrutta, bibliotecaria presso la Biblioteca Comunale, che ha collaborato anche nell'allestimento. I due vani al piano superiore hanno offerto il loro spazio ad una raccolta di quadri di importanti autori lucani e ad una ricca raccolta di opere anche rare di Giacomo Racioppi, Tommaso Pedio, Michele Lacava e Ferdinando Petruccelli della Gattina custodite in due splendide vetrine d'epoca. Insieme ad esse, una serie di carte geografiche tra cui quella del Magrini datata 1620, e le stampe dei Pacichelli che raffigurano Moliterno, Potenza, Sapri, Muro Lucano, Acerenza, Tricarico e Lauria. Chi ha visitato la Casa Museo di via Arcivescovo Dimaria, ha potuto rivedere nei più bei filmati e servizi girati da Mario Truffelli, decano dei giornalisti lucani, le vicende e la storia della nostra regione. Altre testimonianze antiche e tipiche dei nostri luoghi la troviamo nella sala d'ingresso dove è possibile ammirare, ben conservata, la tipica alcova, angolo letto di un tempo, realizzata con fascine e calce per far sì che d'estate si dormisse freschi, e d'inverno caldi, su un materasso rigorosamente riempito di foglie secche di granturco. Pareva una scommessa quantomeno azzardata, il voler fare di Moliterno la Saint Paul de Venise d'Italia, luogo di riferimento di artisti internazionali e meta di migliaia di turisti. Moliterno, molto simile alla cittadina francese della Provenza, anche nell'architettura medioevale del originale centro storico, dettata, dalle necessità difensive per proteggersi dagli attacchi dei saraceni, ha dimostrato di poter accettare la sfida. Pochi avrebbero scommesso anche un solo centesimo sull'idea del Prof. Gianfranco Aiello che intanto, per il suo impegno, per l'iniziativa, il suo fare determinato e deciso è meritato appieno la cittadinanza onoraria conferitagli nel Dicembre del 2011 dal Consiglio Comunale di Moliterno. Una puntuale organizzazione di eventi, pubblicazioni, mostre, e una serie di importanti iniziative hanno dato forma al progetto portando a Moliterno scrittori e giornalisti affermati in Italia e all'estero. Dal dott. Luigi Buzzoli, giornalista, fondatore e direttore del Corriere Salute, al fotografo, giornalista e scrittore Paolo Pie-

## Il posto da visitare Ripercorrere la storia della pittura e dell'arte italiana

Racchiusa anche la storia della comunità di Moliterno

# Musei Aiello

## La scommessa vinta



Una serie di immagini dei musei Aiello a Moliterno



troni, autore del romanzo *Sotto il vestito nudo*, al giornalista e conduttore Cesare Godeo, lanciando così il nostro piccolo borgo nel mondo culturale che conta e conferendogli un rinnovato ruolo. E mentre la Casa Museo Domenico Aiello, implementata sempre più le visite provenienti praticamente da tutta Italia, il progetto del Professore Aiello è andato avanti con la fondazione MAM, "Musei Aiello Moliterno". Una serie di musei articolati in altrettante abitazioni e palazzi tutti nel cuore della Moliterno antica, acquisiti e recuperati con un re-

stauro essenziale e rispettoso degli ambienti, delle rifiniture e degli arredi. Dal 18 giugno di quest'anno la stessa Casa Museo Domenico Aiello ha trovato un diverso e definitivo assetto, dedicata qual'è esclusivamente all'ottocento lucano con opere di grande valore di artisti del calibro di Michele Tedesco di Moliterno (1834-1917), Vincenzo Marinelli di San Martino d'Agri (1819-1892), Angelo Brando di Maratea (1878-1955) Giacomo Di Chirico di Venosa (1844-1883). Nel mese di maggio ha aperto i battenti il Museo "Via Rosario Con-

temporaneo" che ospita una antologica di Riccardo Dalisi. Architetto e artista insignito del Compasso d'oro, alto riconoscimento per gli autori di quelle opere ritenute di assoluta eccellenza nel campo del design, ha le sue creazioni artistiche presenti in numerose gallerie private oltre che in importanti musei europei e di oltreoceano. Il Museo "Via Rosario Contemporaneo" sarà anche uno spazio destinato ad accogliere altre personali di altrettanti artisti che vorranno esporre in quella che si va affermando sempre più quale la città dei musei. L'antologica di Dalisi resterà aperta fino al 31 agosto. In Via Mazzini, praticamente di fronte alla Chiesa della Santissima Trinità, troviamo, nel Palazzo Aiello 1825, il Museo del "Novecento Lucano" inaugurato in luglio 2015 con una antologica

del pittore salernitano Mario Carotenuto. Oggi nei due piani del museo è possibile ammirare opere di Luigi Guerricchio (Matera 1932-1998), di Mauro Masi (Potenza 1920-Roma 2011) vissuto tra Potenza e Ravello, di Pasquale Virgilio (Melfi 1888-Sarno 1953), di Gaetano Pompa (Potenza 1933-Orbetello 1998) di Carlo Levi Torino 1902-Roma 1975) e di José Garcia Ortega (Arroba de los Montes 1923-Parigi 1990). Di questi ultimi artisti spiccano tra le opere ammirabili rispettivamente un autoritratto fatto su carta di Levi del 1953 e una litografia, "La fuga degli amanti" di Ortega. Si affaccia sulla Piazza della Chiesa Madre, il Museo "Palazzo Aiello 1788", il più grande dei Musei Aiello. Una nutrita raccolta di oltre 300 opere distribuite su quattro piani va dal passaggio dei primi dell'ottocento all'informale post anni '50. La sala padrona la scuola salernitana, con le opere di Giuseppe, Pasquale e Mario Avalone, una famiglia di artisti vissuta tra il 1858 e il 1985 e di altri pittori quali Raffaele Tafuri (Salerno 1857-Venezia 1929) e Mario Carotenuto (Tramonti 1922). È possibile ammirare opere che ritraggono in varie tecniche le viste più inconfondibili della Costiera Amalfitana, di Ravello, di Ischia. Complessivo l'esposizione che parte dal piano terra con quadri della metà dell'800, opere di artisti olandesi, tedeschi e francesi. Particolare ed interessante un angolo dedicato ad opere sacre del settecento. Impressionismo la galleria, tre tra litografie e disegni di Renato Guttuso (Bagheria 1911-Roma 1987). A breve, la "Biblioteca Lucana" e il "Museo della Ceramica del Novecento" ultimano il sistema museale Aiello che pone Moliterno, già Città d'Arte, tra quelle di riferimento artistico più importanti d'Italia, dando alla Basilicata un ruolo di primo piano nella riproposizione di un merito che con queste iniziative si colloca lontano dalle stative logiche passive e assistenziali. I Musei Aiello Moliterno ideati e voluti dal Presidente Prof. Gianfranco Aiello, hanno in Emanuele Aiello il loro direttore e in Pasquale Di Cilio un condirettore presente praticamente h24, che riceve, guida, e accompagna i visitatori. Visitare questi Musei è innanzitutto ripercorrere la storia della pittura e dell'arte italiana ma anche la storia della città di Moliterno, comprenderne le architetture dei palazzi e quanto questo piccolo comune sia stato importante nei secoli addietro. È possibile visitare i Musei Aiello ogni giorno di mattina dalle ore 09,30 alle ore 12,30 e di pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 19,30. Per contatti e prenotazioni, visite guidate o gruppi con tassa di 3 euro, il Condirettore Pasquale Di Cilio al 3395725077.